Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

IPOTESI DI CONTRATTO
INTEGRATIVO A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA ED EDUCATIVA
(art. 7 e art. 22 – C.C.N.L. Scuola 19/04/2018)

Data sottoscrizione dell'ipotesi: **30/11/2018**

Data revisione : _____ **verbale n.** _____

Data sottoscrizione contratto definitivo: 21/12/2018

Data trasmissione ARAN: 21/12/2018

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

IPOTESI DI CONTRATTO
INTEGRATIVO A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA ED EDUCATIVA
(art. 7 e art. 22 – C.C.N.L. Scuola 19/04/2018)

L'anno 2018 il giorno 30 del mese di novembre alle ore 11,00, presso L'IC Di Via Commerciale, in sede di negoziazione integrativa a livello di Istituzione Scolastica di cui all'art. 22 del C.C.N.L. del comparto scuola del 19/04/2018:

T R A

la delegazione di parte pubblica nella persona del Dirigente Scolastico dott.ssa Tiziana Farci

E

La rappresentanza RSU dell'Istituto di Via Commerciale di Trieste, rappresentata dai sig.ri:
i rappresentati della R.S.U.

Daniela TOZZI Daniela Tozzi
Rita STEFANIC Stefanic Rita
sono presenti altresì:
_____;
_____;
_____;
_____;

si stipula

il presente contratto.

L'accordo viene sottoscritto tra:

PARTE PUBBLICA
Il Dirigente: _____: FIRMATO

PARTE SINDACALE
RSU : Stefanic : FIRMATO
Daniela Tozzi: FIRMATO

SINDACATI SCUOLA TERRITORIALI (TAS)

FLC/CGIL: _____
CISL/SCUOLA _____
UIL/Scuola Stefanic Rita
GILDA/UNAMS: _____
SNALS _____

Via S. Anastasio 15 TRIESTE Tel. 040 363292 Fax. 040 631141 - Codice Fiscale: 90089570320
C.M. TSIC805005 - www.icviacommerciale.gov.it
e-mail tsic805005@istruzione.it pec tsic805005@pec.istruzione.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

PARTE PRIMA - NORME COMUNI

TITOLO I
NORME GENERALI
Art. 1 Campo di applicazione, decorrenza, validità e durata

Il presente contratto è sottoscritto sulla base di quanto previsto dall'art. 7 del CCNL del 19.04.2018;

1. Il presente contratto integrativo di Istituto si applica a tutto il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato dipendente dalle amministrazioni del comparto indicate all'art. 5 del CCNQ sulla definizione dei comparti di contrattazione collettiva del 13 luglio 2016.
2. Il contratto collettivo integrativo si riferisce a tutte le materie indicate nelle specifiche sezioni. I criteri di ripartizione delle risorse economiche sono negoziati con cadenza annuale.
3. Il presente contratto integrativo di Istituto si articola in:

a) parte comune: contenente disposizioni applicabili a tutti i dipendenti del comparto;
b) specifiche sezioni: contenenti le disposizioni applicabili esclusivamente al personale in servizio presso le amministrazioni destinatarie della sezione stessa, che sono:
   - Istituzioni scolastiche ed educative;
   - Con la locuzione "Istituzioni scolastiche ed educative" vengono indicate: le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie, le istituzioni educative, nonché ogni altro tipo di scuola statale.

Il riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni è riportato nel testo del presente contratto come d.lgs. n.165 del 2001. 10. Per quanto non espressamente previsto dal presente Contratto, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei CCNL e/o parti di contrattazione specifiche precedenti, in quanto compatibili con le suddette disposizioni e con le norme legislative.

Art. 2 Durata, decorrenza, tempi e procedure di applicazione del contratto

Il presente contratto ha durata triennale e concerne il periodo coincidente con gli anni scolastici 2018/2019 – 2019/2020-2020/2021. Gli effetti del presente contratto decorrono dalla data di sottoscrizione e conservano, comunque, validità fino alla sottoscrizione di un successivo contratto, fermo restando che quanto nel seguito stabilito s'intenderà di fatto abrogato da eventuali successivi atti normativi o contratti nazionali. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali o su richiesta delle parti. 3

Art. 3 Interpretazione autentica

1. Il presente contratto integrativo di Istituto il cui valore legale è in riferimento specifico al C.C. ed essendo una fonte gerarchicamente inferiore rispetto al CCNL può essere oggetto di interpretazione autentica ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 165/2001, anche su richiesta di una delle parti, qualora insorgano controversie aventi carattere di generalità sulla sua interpretazione.
2. L'eventuale accordo, stipulato entro trenta giorni con le procedure di cui all'art. 47 del d. lgs. n. 165/2001, sostituisce la clausola in questione sin dall'inizio della vigenza del contratto. 3 L'interpretazione autentica può aver luogo anche ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto legislativo.

TITOLO II
RELAZIONI SINDACALI GENERALI
Art. 4 Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'amministrazione scolastica e i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.
2. Attraverso il sistema delle relazioni sindacali: - si persegue l'obiettivo di contemperare il miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati; - si migliora la qualità delle decisioni assunte; - si sostengono la crescita professionale e l'aggiornamento del personale, nonché i processi di innovazione organizzativa.
3. Nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità delle amministrazioni e dei soggetti sindacali, le relazioni sindacali presso le amministrazioni si articolano nei seguenti modelli relazionali:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

a) partecipazione, da svolgere al livello istituzionale competente per materia;
b) contrattazione integrativa, secondo le discipline di sezione, ove prevista anche di livello nazionale e regionale, ivi compresa l'interpretazione autentica dei contratti integrativi, di cui all'art. 7.

4. La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi; si articola, a sua volta, in:
a) informazione;
b) confronto;
c) organismi paritetici di partecipazione.

Art. 5 Informazione

1. L'informazione è il presupposto per il corretto esercizio delle relazioni sindacali e dei relativi strumenti.
2. Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal presente contratto, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte dell'amministrazione, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione integrativa previste nei successivi artt. 6 e 7.
3. L'informazione deve essere data nei tempi, nei modi e nei contenuti atti a consentire ai soggetti sindacali, secondo quanto previsto nelle specifiche sezioni, di procedere a una valutazione approfondita del potenziale impatto delle misure da adottare ed esprimere osservazioni e proposte.
4. Sono oggetto di informazione tutte le materie per le quali i successivi articoli prevedano il confronto o la contrattazione integrativa, costituendo presupposto per la loro attivazione.
5. I soggetti sindacali ricevono, a richiesta, informazioni riguardanti gli esiti del confronto e della contrattazione integrativa, durante la vigenza del contratto collettivo nazionale di lavoro.
6. Nelle istituzioni scolastiche ed educative l'informazione di cui al comma 4 è data dal dirigente scolastico in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico.

Sono materia di Informazione:

- la proposta di formazione delle classi e degli organici;
- i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei.

4

Art. 6 Confronto

Il confronto è la modalità attraverso la quale si instaura un dialogo approfondito sulle materie rimesse a tale livello di relazione, al fine di consentire ai soggetti sindacali di esprimere valutazioni esaustive e di partecipare costruttivamente alla definizione delle misure che l'amministrazione intende adottare. Il confronto è disciplinato dal CCNL 2018 e a questo si rimanda per costituire parte integrante del presente contratto.

Nella presente contratto sono concordate alcune materie oggetto di confronto, che le parti ritengono utile anticipare già in questa fase delle relazioni sindacali ciò al fine di dare efficacia ed efficienza all'organizzazione scolastica sulla base della correttezza delle relazioni sindacali.

Il confronto si avvia mediante l'invio ai soggetti sindacali degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare, con le modalità previste per la informazione. A seguito della trasmissione delle informazioni, amministrazione e soggetti sindacali si incontrano se, entro 5 giorni dall'informazione, il confronto è richiesto da questi ultimi, anche singolarmente. L'incontro può anche essere proposto dall'amministrazione contestualmente all'invio dell'informazione. Il periodo durante il quale si svolgono gli incontri non può essere superiore a quindici giorni. Al termine del confronto, è redatta una sintesi dei lavori e delle posizioni emerse.

Sono materia di confronto:

- l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo d'Istituto;
- i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA;
- i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
- la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro correlato e di fenomeni di burn-out.

Art. 7 Contrattazione

1. La contrattazione integrativa è finalizzata alla stipulazione di contratti che obbligano reciprocamente le parti.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

2. Le clausole dei contratti sottoscritti possono essere oggetto di successive interpretazioni autentiche, anche a richiesta di una delle parti, con le procedure di cui al presente articolo. La procedura di interpretazione autentica si avvia entro sette giorni dalla richiesta. Il termine di durata della sessione negoziale di interpretazione autentica è di trenta giorni dall'inizio delle trattative. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza del contratto integrativo.
3. Il contratto collettivo integrativo ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie indicate nelle specifiche sezioni. I criteri di ripartizione delle risorse tra le diverse modalità di utilizzo possono essere negoziati con cadenza annuale.
4. L'amministrazione provvede a costituire la delegazione datoriale, ove prevista, entro trenta giorni dalla stipulazione del presente contratto.
5. L'amministrazione convoca la delegazione sindacale, per l'avvio del negoziato, entro trenta giorni dalla presentazione delle piattaforme e comunque non prima di aver costituito, entro il termine di cui al comma 4, la propria delegazione.
6. Fermi restando i principi dell'autonomia negoziale e quelli di comportamento indicati dall'art. 8, qualora, decorsi trenta giorni dall'inizio delle trattative, eventualmente prorogabili fino ad un massimo di ulteriori trenta giorni, non si sia raggiunto l'accordo, le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa e decisione sulle materie indicate nelle specifiche sezioni.
7. Qualora non si raggiunga l'accordo sulle materie indicate nelle specifiche sezioni ed il protrarsi delle trattative determini un oggettivo pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di comportamento di cui all'art. 8, la parte interessata può provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione e prosegue le trattative al fine di pervenire in tempi celeri alla conclusione dell'accordo. Il termine minimo di durata delle sessioni negoziali di cui all'art. 40, comma 3- ter del d. lgs. n. 165/2001 è fissato in 45 giorni, eventualmente prorogabili di ulteriori 45.
8. Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e la relativa certificazione degli oneri sono effettuati dall'organo di controllo competente ai sensi dell'art. 40 bis, comma 1, del d. lgs. 165/2001. A tal fine, l'Ipotesi di contratto collettivo integrativo definita dalle parti, corredata dalla relazione illustrativa e da quella tecnica, è inviata a tale organo entro dieci giorni dalla sottoscrizione. In caso di rilievi da parte del predetto organo, la trattativa deve essere ripresa entro cinque giorni. Trascorsi quindici giorni senza rilievi, l'organo competente dell'amministrazione può autorizzare il presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto.
10. I contratti collettivi integrativi devono contenere apposite clausole circa tempi, modalità e procedure di verifica della loro attuazione. Essi conservano la loro efficacia fino alla stipulazione, presso ciascuna amministrazione, dei successivi contratti collettivi integrativi.
11. Le amministrazioni sono tenute a trasmettere, per via telematica, all'ARAN la sottoscrizione definitiva, il testo del contratto collettivo integrativo ovvero il testo degli atti assunti corredati dalla relazione illustrativa e da quella tecnica.
12. Le materie di contrattazione integrativa, i livelli e i soggetti sono definiti nelle specifiche sezioni.

5

In ossequio all'art. 22 del CCNL 2018 sono materia di contrattazione integrativa:
Con le prerogative di cui all'art. 7 comma 6:

- c1) l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c5) i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990;
- c6) i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- c7) i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti;
- c8) i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
- c9) i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

Con le prerogative di cui all'art.7 comma 7:

- c2) i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto;
- c3) i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative all'alternanza scuola-lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale;
- c4) i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015;
- c5) verifica dell'effettuazione del contratto ai sensi dell'art. 7 c10 prima della contrattazione e/o a richiesta di una delle parti.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Art. 8 Procedura di raffreddamento ed interpretazione autentica

Il sistema delle relazioni sindacali è improntato a principi di responsabilità, correttezza, buona fede e trasparenza dei comportamenti ed è orientato alla prevenzione dei conflitti.
In caso di controversie sull'interpretazione e/o applicazione del presente contratto le parti firmatarie, si incontrano entro 7 giorni dalla richiesta. Il termine di durata della sessione negoziale di interpretazione autentica è di trenta giorni dall'inizio delle trattative. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza del contratto integrativo.
Allo scopo di cui al precedente comma, la richiesta deve essere formulata in forma scritta e deve contenere una sintetica descrizione dei fatti.
Le parti non intraprendono iniziative unilaterali se non sono trascorsi 30 giorni dalla trasmissione formale della richiesta scritta di cui al precedente comma 2.
Ogni richiesta di interpretazione autentica, di verifica, di integrazione e modifica del presente contratto, su richiesta delle parti, sarà effettuata secondo quanto pattuito nell'art. 3 del CCNL 19/04/201

Art. 9 Norma di salvaguardia

La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purchè compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001. A tal uopo le parti si impegnano a riaprire la contrattazione qualora le risorse di cui sopra dovessero modificarsi in aumento o in diminuzione nel corso dell'anno, ciò al fine di adeguare la seguente piattaforma economica alla nuova situazione riproporzionando la stessa alla variazione realizzata o subita.

PARTE SECONDA - MATERIE DI CONTRATTAZIONE

TITOLO III
ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
(art.22 comma 4 lettera C1 CCNL Scuola 2018)

Art. 10 Soggetti tutelati

Soggetti tutelati sono tutti coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato con o senza retribuzione; ad essi sono equiparati gli studenti che frequentano i laboratori e che utilizzano macchine e strumenti di lavoro ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali; sono, altresì, da comprendere ai fini della gestione delle ipotetiche emergenze, anche gli studenti presenti a scuola in orario curriculare e extracurriculare per iniziative complementari previste nel PTOF.
Gli studenti sono numericamente computati ai fini degli obblighi di legge per la gestione delle emergenze e la revisione annuale del Piano di emergenza, mentre non sono computati ai fini degli obblighi che la legge correla al numero di personale impegnato presso l'istituzione scolastica.
Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo sono presenti nei locali dell'istituzione scolastica; (ad esempio, ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere, rappresentanti, utenti, insegnati, corsisti). Particolare attenzione si deve prestare ad alcune tipologie di gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari *(stress da lavoro correlato, lavoratrici in gravidanza, differenza di genere, provenienza da altri paesi)*.

Art. 11 Obblighi del Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, in materia di sicurezza, ha gli obblighi previsti dagli artt. 17 e 18 del Dlgs 81/08.

Art. 12 Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è uno strumento con competenze tecniche di ausilio al datore di lavoro. Il *responsabile del servizio di prevenzione e protezione* (RSPP) può essere interno ove disponibile o affidato a professionisti esterni.
In questa istituzione scolastica il servizio di prevenzione e protezione è affidato ad un **esperto esterno** in possesso dei requisiti previsti dal decreto legislativo 81/08.
Nell'istituzione scolastica il dirigente scolastico/datore di lavoro organizza il *servizio di prevenzione e protezione* designando per tale compito, previa consultazione del *rappresentante dei lavoratori per la sicurezza* (RLS), uno o più *responsabili* in relazione alle dimensioni della scuola (succursali, sezioni staccate, plessi etc).

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

I *responsabili* individuati coadiuvano il dirigente scolastico e il RSPP nell'aggiornamento periodico del *documento di valutazione dei rischi* (DVR.). Essi devono disporre dei mezzi e del tempo adeguati allo svolgimento dei compiti assegnati e non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento dell'incarico.

In ciascuno edificio sono individuati gli *addetti al primo soccorso* incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Art. 13 Ruolo, compiti e diritti del RLS

Le modalità di esercizio del ruolo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono demandate al CCNL (Capo VII artt. 72-76 del CCNL scuola 2007).

Nella scuola il RLS è designato nell'ambito della RSU o eletto dall'assemblea dei lavoratori della scuola al proprio interno.

Ruolo, compiti e diritti del RLS sono indicati nell'art. 50 del Dlgs 81/08 e di seguito sinteticamente elencati:

- Accede ai luoghi in cui si svolgono le lavorazioni
- È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi
- È consultato sulla designazione del RSPP e degli addetti al SPP
- È consultato in merito all'organizzazione della formazione
- Riceve le informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi
- Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza
- Riceve una formazione adeguata
- Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti
- Partecipa alla riunione periodica
- Fa proposte in merito all'attività di prevenzione
- Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività
- Può far ricorso alle autorità competenti se ritiene che le misure di prevenzione adottate non siano idonee

Il RLS ha diritto alla formazione prevista dall'art. 37, commi 10 e 11, del Dlgs 81/08.

Il RLS non può subire pregiudizio alcuno a causa dell'espletamento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le tutele previste per le rappresentanze sindacali.

Per l'espletamento del proprio mandato il RLS ha diritto a 40 ore di permessi retribuiti. Il tempo utilizzato per ricevere l'informazione e quello per effettuare la formazione è considerato tempo di lavoro e non viene conteggiato nelle predette 40 ore.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO: sono nominati dal Dirigente Scolastico, che deve individuare tali figure tra il personale che ha seguito il corso di 1° soccorso. Sono incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, d'evacuazione, di salvataggio di primo soccorso e della gestione dell'emergenza. Partecipano a corsi di formazione da un minimo di 8 ad un massimo di 12 ore, organizzati dall'Ufficio Studi e Programmazione del C.S.A.

I LAVORATORI (art. 5 del D.L. 626/94) devono segnalare possibili fonti di pericolo di cui si viene a conoscenza: la segnalazione va fatta per iscritto al Dirigente Scolastico che è tenuto a protocollarla.

I lavoratori hanno l'obbligo di partecipare alle esercitazioni e hanno il diritto di essere forniti di materiale utile per la sicurezza.

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA (che esula dal fondo dell'Istituto Scolastico)

Per tutti gli interventi relativi alla sicurezza, esclusi quelli a carico dell'Ente Locale proprietario, nel bilancio di previsione dell'Istituto viene stanziato un fondo fissato dal Consiglio d'Istituto.

Ogni anno si individuano gli interventi prioritari ed in base a questi si decide l'intervento e si stanziano i fondi.

ASSEMBLEE

1. Il RLS nel limite di 6 ore annue, può convocare assemblee dei lavoratori in orario di lavoro, per illustrare l'attività svolta e/o per la trattazione di argomenti specifici riguardanti la prevenzione e la sicurezza sul luogo di lavoro.

2. Tali ore sono da considerarsi aggiuntive al normale monte ore annuale di 10 ore, di cui ciascun lavoratore può disporre per la partecipazione alle assemblee sindacali

Il Dirigente Scolastico

FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2014-2020
UNIONE EUROPEA MIUR

Via S. Anastasio 15 TRIESTE Tel. 040 363292 Fax. 040 631141 - Codice Fiscale: 90089570320
C.M. TSIC805005 - www.icviacommerciale.gov.it
e-mail tsic805005@istruzione.it pec tsic805005@pec.istruzione.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

1 - metterà a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- le note relative alle richieste di interventi da parte degli enti locali
- tutta la documentazione di cui il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza abbia bisogno per l'espletamento del proprio compito
- tutta la documentazione relativa alla sicurezza degli edifici, dei lavoratori, degli allievi

2 – consulterà il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in merito all'individuazione delle figure "sensibili".

3 – formerà adeguatamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e le figure "sensibili"

4 – consulterà il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

all'inizio dell'anno scolastico:

- in merito al documento di valutazione dei rischi
- per l'individuazione delle figure "sensibili"
- per l'individuazione dei bisogni formativi del personale in tema di sicurezza

al termine dell'anno scolastico:

- per la verifica dell'attività svolta negli ambiti di competenza
- per la richiesta di ulteriori interventi agli enti locali
- per l'individuazione di ulteriori bisogni formativi.

Art. 14 - Documento di valutazione dei rischi (DVR)

Il documento è elaborato dal dirigente scolastico/datore di lavoro in collaborazione con il RSPP e previa consultazione del **Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza** (RLS); in caso di sorveglianza sanitaria prevista dallo stesso DVR, in collaborazione con il medico competente.
Il documento viene revisionato annualmente ed ogni qualvolta intervengono consistenti variazione al sistema di sicurezza.

Art. 15 - Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria

I lavoratori addetti alle attività per le quali i documenti sulla valutazione dei rischi hanno evidenziato un rischio per la salute e comunque a valutazione del medico del lavoro sono sottoposti a sorveglianza sanitaria. Pertanto il lavoratore sarà sottoposto periodicamente a visita effettuata dal medico competente.

Art. 16 - Riunioni periodiche

Le riunioni periodiche di prevenzione e protezione rischi sono convocate dal dirigente scolastico, di norma una volta all'anno. Può avere luogo, altresì, in occasione di gravi e motivate situazioni di rischio o di significative variazioni delle condizioni di esposizione di rischio o in caso di introduzione di nuove tecnologie che influiscono notevolmente sulla sicurezza.
Alla riunione partecipano il dirigente scolastico/datore di lavoro che la presiede, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e il medico competente se previsto dal DVR. La riunione non ha poteri decisionali, ma carattere consultivo.

Art. 17 - Rapporti con gli enti locali proprietari

Per gli intereventi di tipo strutturale ed impiantistico riguardanti l'edificio scolastico deve essere rivolta richiesta formale di adempimento al Comune di Trieste.
In caso di pericolo grave ed imminente il Dirigente Scolastico adotta i provvedimenti contingenti necessari informandone tempestivamente l'ente locale. L'ente locale con tale richiesta formale diventa responsabile ai fini della sicurezza nei termini di legge. L'art. 18, comma 3, del Dlgs 81/08 ne definisce puntualmente gli oneri di fornitura e manutenzione in capo agli enti locali proprietari.

Art. 18 - Attività di formazione, informazione ed aggiornamento

L'informazione e la formazione costituiscono le attività attraverso le quali viene data concreta attuazione al principio di attiva partecipazione al sistema della sicurezza.
Il dirigente scolastico/datore di lavoro ha l'obbligo di informazione, formazione ed aggiornamento di tutti i lavoratori ivi compresi gli studenti. I lavoratori, che nella scuola comprendono anche gli studenti, sono i principali destinatari *obbligati* a seguire le iniziative di informazione e formazione promosse dal dirigente scolastico.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Le azioni formative sono organizzate, prioritariamente, durante l'orario di lavoro; qualora ciò non fosse possibile le ore impegnate sono considerate tempo di lavoro con possibilità di recupero con modalità tra le parti.
I lavoratori hanno il diritto/dovere di partecipare alle iniziative di formazione programmate all'inizio dell'anno scolastico; in caso di inosservanza sono soggetti alle specifiche sanzioni previste dal Dlgs 81/08.

TITOLO IV
CRITERI E MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI
(art.22 comma 4 lettera C5 e C6 CCNL Scuola 2018)

Art 19 - ASSEMBLEE SINDACALI

1. Le assemblee sindacali durante l'orario di lavoro normalmente dalla durata di due ore, che riguardino tutti o parte dei dipendenti, secondo le modalità previste dall'art. 23 del CCNL 2016/18.

2. Le assemblee possono essere indette:

- Da almeno due dei componenti della RSU insieme a una o più organizzazioni sindacali
- Dalla maggioranza della RSU
- Dalle strutture provinciali e regionali delle Organizzazioni sindacali di categoria aventi diritto ai sensi delle disposizioni vigenti.

3. La convocazione dell'assemblea, la sua durata (ora di inizio e di fine) e l'ordine del giorno, la sua sede e l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola verranno comunicate al Dirigente Scolastico con le modalità previste dall'art. 4 CCNQ 2017.

4. Le assemblee possono riguardante la generalità dei dipendenti o il personale ATA o i soli docenti.

5. Il Dirigente Scolastico ricevuta la comunicazione dell'indizione dell'assemblea provvederà ad interessare il personale con circolari interne e, per le assemblee interne alla scuola, gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa ora e data (prime due ore 08.00/10.00) (ultime due ore 11.00/13.00) (a tempo pieno 14.00/1600).

6. Quando sono convocate assemblee che prevedono la partecipazione del personale ATA il Dirigente Scolastico e le RSU stabiliscono preventivamente il numero dei lavoratori necessario per assicurare i servizi essenziali alle attività indifferibili:

- vigilanza degli ingressi nella scuola (n. 1 Collaboratore scolastico per sede)
- segreteria (n. 1 Assistenti amministrativi)

In assenza di disponibilità volontarie, si procede al sorteggio a rotazione.

7. Il personale contingentato va scelto prioritariamente tra i dipendenti ATA che non aderiscono all'assemblea e, in caso di adesione totale, attraverso una turnazione equa.

8. Le assemblee che coinvolgono solo il personale ATA possono svolgersi anche in orario intermedio.

9. Non possono essere convocate assemblee in ore coincidenti con lo svolgimento degli scrutini finali e degli esami.

10. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza. Per le assemblee in un Istituto diverso dalla propria sede di servizio (ad esempio in città) il permesso s'intende esteso al tempo necessario per il raggiungimento della sede dell'assemblea / rientro a scuola, per la durata di quindici minuti.

L'eventuale superamento di tali limiti potrà rientrare nelle 10 ore annue pro capite a disposizione per la partecipazione alle assemblee sindacali o essere recuperato.

Art. 20 - DIRITTO DI SCIOPERO

1. In occasione di sciopero, il Dirigente Scolastico invita tutto il personale a dichiarare in modo volontario l'eventuale adesione o meno allo sciopero stesso. Il personale che dichiara s'adesione è considerato a tutti gli effetti in sciopero.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

2. I contingenti minimi del personale docente e A.T.A. in caso di sciopero sono stabiliti dalla L. 146/90, dalla L. 83/2000 e dal CCNL Scuola 2006/2009.

Art. 21 - SERVIZI MINIMI ESSENZIALI

1. Il contingentamento di personale in caso di sciopero riguarda solo il personale ATA ed è esclusivamente finalizzato ad assicurare le prestazioni indispensabili previste dall'art. 2 comma 1 dell'accordo sull'attuazione della legge 146/90.

2. Nessuna forma di contingentamento è prevista per il personale docente.

3. Il personale contingentato va scelto prioritariamente tra i dipendenti ATA che non aderiscono allo sciopero, e in caso di adesione totale attraverso una turnazione equa specificata nel contratto di istituto relativo al personale ATA.

4. Il soggetto individuato ha il diritto di esprimere, entro il giorno successivo alla ricezione della predetta comunicazione, la volontà di aderire allo sciopero chiedendo la conseguente sostituzione.

5. In base alle dichiarazioni ottenute con l'indagine conoscitiva ai sensi della L. 146/90, integrata dalla L. 83/2000, il dirigente Scolastico valuta l'effetto previsto sulle lezioni:

a) può disporre un servizio ridotto per una parte delle classi o per una parte dell'orario e lo comunica ai docenti ed alle famiglie;

b) può sospendere le lezioni se non è in grado di garantire un servizio neanche in una classe;

c) può chiudere la scuola solo se tutti hanno dichiarato di scioperare;

d) comunica alle famiglie, almeno cinque giorni prima dello sciopero, l'orario delle lezioni e le classi per le quali si garantisce il servizio o la sospensione del servizio per il giorno dello sciopero.

e) In caso di sciopero del personale della scuola materna e delle scuole a tempo pieno l'anticipo dell'orario eventualmente disposto per il personale docente non aderente allo sciopero può portare alla prestazione di un orario mattutino anche senza mensa.

Art. 22 - ADEMPIMENTI E COMPORTAMENTI IN CASO DI SCIOPERI E/O DI EVENTI ECCEZIONALI (MALTEMPO)

– NORME CONCORDATE

1. In caso di adesione allo sciopero da parte di tutto il personale collaboratore scolastico, la sede rimane chiusa e non è possibile svolgere le lezioni. Pertanto i sigg. docenti presenti in servizio sono tenuti a prendere servizio presso la sede della Segreteria (nel tempo ragionevolmente compatibile), segnalando alla stessa la propria presa di servizio ed assicurando la presenza sino al termine del proprio orario individuale di lavoro previsto per la giornata in questione.
2. In caso di non adesione allo sciopero il personale collaboratore scolastico depositario della chiave provvederà regolarmente all'apertura del plesso scolastico, negando però l'accesso all'edificio sino a che non si presentino gli insegnanti della prima ora.
3. In caso di adesione allo sciopero degli insegnanti delle prime ore il Dirigente Scolastico non consente agli alunni l'accesso all'edificio scolastico (la scuola è sottratta alla responsabilità di vigilanza per l'intera giornata)
4. In caso di non adesione allo sciopero degli insegnanti delle prime ore il Dirigente scolastico consente l'accesso a scuola esclusivamente agli alunni interessati, per i quali è garantita l'attività didattica delle prime ore mentre per quelle successive il Dirigente deve essere in grado di garantire la vigilanza.
5. I docenti comunque in servizio, oltre a dover garantire in ogni caso la propria presenza sino al termine del proprio orario individuale di lavoro previsto per la giornata in questione, devono provvedere alla cura di tutti gli alunni che abbiano fatto ingresso nell'edificio scolastico; nel caso di alunni non appartenenti alle proprie classi (nell'orario della giornata in questione) l'intervento pedagogico-didattico deve limitarsi alla sola vigilanza.
6. Gli alunni che abbiano fatto ingresso nella sede scolastica devono essere vigilati dai docenti a disposizione presenti o, in casi estremi, da parte dei collaboratori scolastici sino al termine dell'orario ordinariamente previsto per ciascun alunno nella giornata in questione; in nessun caso possono essere allontanati prima dello scadere di tale orario e tale responsabilità ricade su tutto il personale presente (docente e non docente). Laddove il responsabile di sede lo ritenesse opportuno può essere contattata la famiglia di singoli alunni presenti ed esclusivamente vigilati (per l'assenza del docente di classe) al fine di

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

informarla della situazione e per chiedere l'eventuale preferenza da parte della famiglia a venire a ritirare l'alunno personalmente. Più alunni provenienti da classi diverse potranno confluire a formare una pluriclasse fino ad un numero massimo di 30 alunni. Gli insegnanti che svolgono regolare lezione non possono rifiutare di ospitare alunni provenienti da altre classi, solo per la vigilanza, fino ad un massimo di 30 alunni (totali in classe).

7. Il personale collaboratore scolastico eventualmente presente impegnato nell'attività di accoglienza degli alunni all'orario di inizio delle lezioni non può allontanare nessun alunno: deve farlo attendere fuori dall'edificio scolastico sino a che non si presenti l'insegnante della sua classe o non venga dato un ordine diverso dal Dirigente o da chi ne fa le veci.
8. Il personale collaboratore scolastico non aderente allo sciopero non potrà essere spostato in sede diversa da luogo abituale di lavoro.
9. Non potranno essere garantiti i servizi di pre-accoglienza scolastica degli alunni.
10. Le decisioni e le conseguenti responsabilità di carattere generale (intero Istituto) vengono assunte a livello centrale in base alla seguente gerarchia: Dirigente Scolastico, Docente Vicario, secondo Docente Collaboratore, docente anagraficamente più anziano in servizio nell'intero Istituto: tale "sequenza" gerarchica viene fornita per opportuna chiarezza di ruoli in caso di assenza e/o adesione allo sciopero delle persone che rivestono il ruolo "superiore".
11. Le decisioni e le conseguenti responsabilità di carattere locale (singola sede) vengono assunte dal docente responsabile di plesso e, in sua assenza, da parte del docente anagraficamente più anziano in servizio.

Art. 23 - PERMESSI SINDACALI

Alla RSU spetta un monte ore di permessi sindacali annui pari a 25 ,30 minuti per ogni dipendente in servizio a tempo indeterminato.

Il contingente dei permessi di spettanza della RSU è da questa autonomamente gestito, nel rispetto del tetto massimo attribuito.

La richiesta di fruibilità dei permessi da parte della RSU al Dirigente deve essere presentata almeno 5 giorni prima e in caso di urgenza entro le precedenti 24 ore.

I permessi sindacali retribuiti e quelli non retribuiti sono finalizzati all'espletamento del mandato sindacale e alla partecipazione a:

- assemblee/riunioni interne od esterne all'Istituzione scolastica;
- riunioni degli organismi statutari delle OOSS (provinciali, nazionali....), convegni, congressi, ecc.;
- iniziative di formazione, aggiornamento e altro, al di fuori della scuola

La dichiarazione individuale di partecipazione, espressa preventivamente in forma scritta dal personale in servizio nell'orario dell'assemblea sindacale, fa fede ai fini del computo del monte ore individuale nei termini orari reali corrispondenti a quelli previsti per l'assemblea stessa ed è irrevocabile.

Art. 24 Bacheca sindacale e documentazione

La bacheca sindacale è presente nel sito web E/O *IN LOCALE IDONEOE FACILMENTE ACCESSIBILE DAL PERSONALE* in apposita sezione.
I componenti la RSU e qualsiasi rappresentante delle OO.SS. hanno diritto di "affiggere" nella bacheca, sotto la propria responsabilità, materiale sindacale e di interesse politico/sindacale.
Stampati e documenti possono essere inviati alla scuola per "l'affissione.
" nella bacheca sindacale on line.

Art.25 Agibilità sindacale

Ai membri della RSU e delle OO.SS. è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, purché non sia pregiudicata la normale attività lavorativa.
La comunicazione interna può avvenire brevemente per via orale o mediante scritti e stampati.
Per le comunicazioni esterne, per l'informazione e per l'attività sindacale in generale è consentito l'uso gratuito degli audiovisivi nonché della rete informatica, telematica e della posta elettronica.
Ai membri della RSU firmatarie del contratto è consentito l'uso di un locale per lo svolgimento di piccole riunioni con i lavoratori nell'ambito dell'attività sindacale.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

La rete informatica, il telefono, la fotocopiatrice e le altre attrezzature dell'Istituto vengono utilizzate dalla RSU senza arrecare danno alla normale attività amministrativa e preferibilmente da postazioni temporaneamente non utilizzate.

Art. 26 Patrocinio e diritto di accesso agli atti

La RSU ed i sindacati territoriali, fatte salve le norme vigenti in materia di riservatezza, su delega degli interessati da acquisire agli atti della scuola, hanno diritto di accesso agli atti in ogni fase dei procedimenti che riguardano il personale coinvolto. Gli istituti di patronato hanno il diritto di svolgere la loro attività nei luoghi di lavoro su tutte le materie previste dalla vigente normativa.

PARTE TERZA -

CRITERI DI UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE IN RAPPORTO AL P.O.F

TITOLO V

PERSONALE DOCENTE

Art. 27 - DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

Tutte le attività organizzate dall'istituto sulla base di specifici progetti educativi, anche in rete o in partenariato con altre istituzioni ed agenzie del territorio, e debitamente deliberate dagli organi competenti, sono proprie dell'istituto. Esse si attengono agli indirizzi generali per le attività della scuola definiti dal Consiglio d'Istituto e declinati dal Collegio dei Docenti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Per quanto concerne gli incarichi da conferire e i contratti da stipulare per i progetti realizzati con fondi europei (PON-POR FSE e FESR), e, o di qualsiasi altro progetto finanziato con fondi europei anche a titolarità di altro Ministero, il Dirigente Scolastico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, provvederà a pubblicare il bando per gli *esperti,* da reclutare anche all'esterno dell'Istituto e ad informare opportunamente tutti i docenti delle caratteristiche della progettualità e del Piano Integrato di Attività.

Per quanto concerne l'individuazione delle figure di sistema interne relative alle progettualità in generale ed, in particolare ai progetti europei, trattandosi di ruoli di particolare complessità, in particolare per le figure INTERNE di Facilitatore-Valutatore –Tutors-Coordinatore/i- , nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida dei PON-POR, stante la particolare complessità e delicatezza dei compiti Loro affidati, e l'obbligo di tali figure di raccordarsi in tutte le fasi di progettazione, di avvio, di attuazione, monitoraggio e conclusione, con tutte le componenti della scuola (Collegio docenti, Consiglio d'Istituto, Consigli di Classe, alunni, famiglie, ATA etc.), si precisa che tali ruoli verranno individuati con una valutazione comparativa dei vari curricula pervenuti, a cura del DS tra il **PERSONALE INTERNO**, quindi organicamente connesso al Collegio Docenti ed all'Istituto nella sua interezza, cioè in servizio nella scuola nell'anno di realizzazione dei progetti PON-POR, e, o di altro progetto finanziato con fondi europei ed a titolarità di altro ministero diverso dal MIUR .

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

Le singole professionalità e le competenze del personale troveranno opportuna valorizzazione tramite l'assegnazione di incarichi specifici ed una giusta retribuzione per l'impegno profuso.

Per quanto concerne progetti di integrazione/approfondimento del curricolo, non saranno assegnati incarichi a docenti o esperti esterni prima di aver verificato la mancata disponibilità ad accettare l'incarico da parte del personale.

In particolare, il personale docente dovrà essere utilizzato, su dichiarata disponibilità, per interventi integrativi anche in ordini di scuola diversi da quello di titolarità con precedenza rispetto a docenti o esperti esterni.

La ripartizione delle mansioni tra il personale ATA viene effettuata in modo equo sulla base della disponibilità e delle attitudini

Art.28 - MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE IN RAPPORTO AL P.O.F.
ORARIO DI LAVORO DOCENTI

Orario di lavoro e suo utilizzo

1.L'orario di lavoro obbligatorio del personale docente sarà stilato dalla preside e terrà conto delle eventuali proposte avanzate dal Collegio dei docenti.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

2.L'orario delle lezioni, in vigore dal primo giorno di scuola, si considera definitivo tranne per quelle variazioni indispensabili che tengono conto di esigenze improvvise e non prevedibili.

3.L'orario, (comprese le ore a disposizione per completamento cattedra), potrà essere modificato in corso d'anno previa comunicazione ai docenti interessati e successivo assenso di entrambe le parti.

4.L'orario di lavoro d'ogni insegnante deve essere definito prima dell'inizio delle lezioni sia nelle attività d'insegnamento sia in quelle funzionali all'insegnamento a carattere collegiale attraverso un'apposita delibera del Collegio dei Docenti.

5.L'orario settimanale d'insegnamento si svolge nel periodo delle lezioni fissato dal calendario scolastico così come eventualmente adattato secondo il regolamento dell'Autonomia D.P.R. 275 8/3/99 art. 5. e si articolerà in non meno di 5 giorni settimanali. (il giorno libero non è un diritto ed è considerato giornata lavorativa a tutti gli effetti).

6.L'orario del singolo docente viene articolato in base alle esigenze didattiche e di funzionalità del servizio, tenendo conto, subordinatamente, delle richieste dell'interessato per l'attribuzione del
giorno libero. In caso di impossibilità ad attribuire a tutti il giorno libero richiesto, si procederà col criterio della turnazione. L'articolazione settimanale delle lezioni di ciascun docente deve prevedere l'equa ripartizione delle prime e ultime ore di lezione.
7.Ai docenti che usufruiscono dei riposi per allattamento (art. 3 lex 53/2000) viene organizzato un orario decurtato di ore marginali (iniziali o finali nella mattinata, eventuali giornate con ore singole), tenendo conto delle richieste dell'interessato compatibilmente con le esigenze della didattica

8.Il docente può, previa autorizzazione compatibile con l'organizzazione didattica e funzionale dell'Istituto, effettuare ore di recupero anticipato senza compenso. In tale ipotesi si configura, a suo carico, un credito di ore che può essere utilizzato, in accordo con i colleghi, per fruire di permessi brevi.

9.Il calendario delle attività collegiali va definito possibilmente entro la fine di settembre, attraverso una delibera del collegio Docenti e deve tener conto del limite individuale di 40 + 40 ore annue (art. 27 CCNL).

10.La riduzione della durata dell'ora di lezione deliberata dal Collegio Docenti per ragioni didattiche comporta il recupero delle frazioni orarie non prestate dagli insegnanti in attività deliberate dal Collegio stesso.

Art. 29 - SOSTITUZIONE DOCENTI ASSENTI

L'assenza dovrà essere comunicata dal personale con congruo anticipo, ove possibile.

In caso di assenza di docenti della scuola dell'infanzia, e della scuola elementare a T.P. il Dirigente Scolastico provvederà con sollecitudine alla nomina di un supplente.

Le ore per la sostituzione dei colleghi assenti saranno assegnate nel seguente ordine:

a) docente totalmente a disposizione nella scuola
b) docente a disposizione utilizzato relativamente al numero di ore settimanali di completamento di cattedra e/o per recupero frazioni orarie dovuto alla riduzione dell'orario di lezione;
c) docente che nelle sue ore non ha la classe presente a scuola;
d) docente che deve recuperare permessi brevi non nelle ore a disposizione;
e) docente che ha dato la sua disponibilità per effettuare ore eccedenti con retribuzione aggiuntiva

Il docente deve essere avvertito non appena l'amministrazione ha notizia dell'assenza del docente da sostituire.

Il docente a disposizione o con classe non presente non deve allontanarsi dalla sede di servizio.

Nel caso di chiusura di un plesso per causa di forza maggiore (elezioni elettorali, disfunzione dell'edificio, ecc.) il Dirigente Scolastico può utilizzare, in caso di conclamate esigenze di servizio, il personale docente dello stesso ordine di scuola, ma di plesso diverso (risparmio finanziario) seguendo il seguente criterio di scelta:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

- disponibilità del singolo docente;

Per il personale coinvolto verrà concordata tra le parti la modalità di recupero.

Art. 30 - ASSEGNAZIONE AI PLESSI, ALLE CLASSI E ALLE ATTIVITA' CURRICOLARI OBBLIGATORIE

Nel rispetto delle norme, il personale docente viene assegnato ai plessi, alle classi o sezioni e attività dal Dirigente Scolastico visti i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e le proposte del Collegio dei Docenti nell'ambito del POF, tenendo conto delle graduatorie interne, della valorizzazione delle competenze professionali del personale docente, delle opzioni ed esigenze motivate manifestate dai singoli docenti e della continuità didattica

E' ammesso lo scambio consensuale con altro docente.

La R.S.U. ha diritto di accesso agli atti relativi alle operazioni di assegnazione.

Tenendo presente il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, sono utilizzati i seguenti criteri generali nelle modalità di utilizzazione del personale docente:

1) assicurare la stabilità e la serenità di organico;
2) assicurare l'efficacia del servizio scolastico;
3) assicurare la funzionalità del servizio scolastico;
4) assicurare, ove possibile, la continuità.

Nel rispetto delle norme (DL 297/94 art. 396 C.M. 280/97 CCND 19/12/97, nota del Direttore Generale istruzione Elementare del 3/4/97 e O.M. n° 26 del 2/2/2000 sulla mobilità art.25 e 26) che stabiliscono il compito del Dirigente Scolastico nell'assegnazione dei docenti ai diversi plessi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentite le proposte del Collegio dei Docenti, nell'ambito del POF, nonché delle opzioni e delle esigenze manifestate dai singoli docenti, per tutelare gli interessi dei docenti e degli stessi alunni, si delineano i seguenti criteri:

1) continuità didattica e di permanenza nel corso
2) continuità di permanenza nella sede
3) mobilità volontaria - il Dirigente scolastico dovrà tener conto delle opzioni e delle esigenze manifestate dai singoli docenti (O. M. sulla mobilità) che presentano richiesta volontaria di assegnazione ad altra sede
4) graduatoria interna

Art. 31 - ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

1) Ai sensi dell'art. 29 del CCNL 2006/09 rientrano nelle attività funzionali all'insegnamento tutte le attività di programmazione e verifica collegiale (POF, formazione classi, riunioni per materia, libri di testo, etc.) svolte all'inizio, nel corso e alla fine dell'anno scolastico
2) Nel piano annuale delle attività collegiale il D.S. terrà conto delle esigenze dei docenti con un numero di classe superiore a 6(sei)
3) Le riunioni dovranno tenersi nei giorni di apertura della scuola nel pomeriggio stabiliti dal Consiglio d'Istituto, tranne che per scrutini ed esami
4) Il calendario delle attività sarà esposto all'inizio dell'anno scolastico e verrà deliberato dal Collegio Docenti e potrà venir modificato solo in caso di improrogabili necessità in seguito sopravvenute, comunque non meno di 5 giorni prima di ciascuna riunione. Sarà cura del Dirigente assicurare l'informazione ai singoli dipendenti
5) Per tutte le riunioni il Dirigente predispone mediante circolare la convocazione almeno 5 giorni prima. Tale circolare deve recare l'orario d'inizio, la presumibile durata e l'ordine del giorno della riunione.

Art. 32 - ASSEGNAZIONE ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

Secondo l'applicazione del Regolamento dei Curricoli (D.M. 234 del 26 giugno 2000, attuativo dell'art. 8 del Regolamento dell'Autonomia D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999) nell'Istituto Comprensivo di via Commerciale oggetto del presente CCDIL, l'individuazione dei progetti o commissioni che prevedono attività aggiuntive e dei criteri per l'individuazione dei docenti cui

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

assegnare la realizzazione viene effettuata dal Collegio dei Docenti, tenuto conto del criterio del comma 2 art. 5 del presente contratto, fatto salvo la disponibilità finanziaria delle risorse e in coerenza con il POF.

Per le attività didattiche e progettuali previste nel POF, se più docenti chiedono l'assegnazione alle medesime attività il Dirigente Scolastico assegnerà l'incarico in base ai seguenti criteri:

1) competenze possedute coerenti con l'incarico (a parità di competenza è presa in considerazione l'anzianità di servizio);
2) alternanza nell'incarico, in caso di pari competenze e anzianità;

Per i docenti che svolgono tali attività si deve stabilire a priori:

a) il numero di ore da retribuire e se si tratta di attività funzionali o di insegnamento. Nell'affidamento dell'incarico sarà menzionata la delibera del Collegio e del Consiglio d'istituto. Copia dell'affidamento sarà fornita alla RSU;
b) l'utilizzo del tempo derivante dalla eventuale riduzione dell'ora di lezione. Il recupero della riduzione dell'ora di lezioni avverrà, anche sulla scorta delle indicazioni dei docenti, secondo modalità concordate nel Collegio e di seguito indicate: attività didattiche in compresenza, attività didattiche di recupero/potenziamento pomeridiane, partecipazione ad uscite che comportino un superamento delle ore di lezione, preparazione del materiale finalizzato alle attività sperimentali di laboratorio, supplenze.

Art. 33 - FERIE DURANTE IL PERIODO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il personale docente può usufruire di 6 giorni di ferie (art. 13 comma 9) durante i periodi di attività didattica (esclusi i giorni di scrutini ed esami) purchè sostituito da colleghi che confermino la disponibilità personale con firma apposta sulla modalità di sostituzione, fatte salve le esigenze di servizio e senza usufruire delle ore a disposizione per supplenze e senza oneri per lo Stato

Come da CCNL, art.15, a domanda del dipendente a tempo indeterminato sono inoltre concessi 3 gg di permesso retribuito per gravi motivi personali o familiari documentati anche al rientro o autocertificati. Per gli stessi motivi sono usufruibili i 6 gg. di ferie durante i periodi di attività didattica di cui all'art 13, comma 9, prescindendo dalle condizioni previste in tale norma. 15

I 6 giorni di ferie e i 3 per motivi personali sono cumulabili nel corso di un anno scolastico.

La richiesta di ferie deve essere presentata di norma con almeno 10 giorni di anticipo. La non concessione delle ferie richieste deve essere motivata con analitica indicazione delle esigenze di servizio che determinano il diniego ed inviata all'interessato almeno 5 giorni prima del periodo di ferie richiesto. Su richiesta specifica del lavoratore il Dirigente Scolastico sarà tenuto a comunicare il suo assenso/diniego entro i termini richiesti dall'interessato (con almeno 5 giorni di tempo per la risposta).

Se entro tale termine il lavoratore non riceverà il diniego scritto considererà accolta la sua richiesta di ferie.

In caso di concorrenza di più richieste sarà data priorità a coloro, che nello stesso anno scolastico, hanno fruito del minor numero di ferie ai sensi dell'art. 49. In caso d'ulteriore parità farà fede la data di richiesta.

Art. 34 - PERMESSI BREVI

I docenti possono fruire di permessi brevi per esigenze personali presentando domanda scritta al Dirigente Scolastico (art. 16 CCNL), con il limite annuo dell'orario settimanale d'insegnamento.

I permessi devono essere di durata non superiore alla metà dell'orario giornaliero individuale di servizio e, comunque per il personale docente non superiore a due ore (comma 1) Per il personale docente i permessi brevi si riferiscono ad unità minime che siano ore di lezione.

Le ore non recuperate per motivi imputabili al dipendente saranno trattenute dalla retribuzione.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Le ore di permesso devono essere recuperate entro i due mesi lavorativi successivi alla fruizione, anche nei periodi d'interruzione delle lezioni e delle attività didattiche, in una o più soluzioni in relazione alle esigenze di servizio o, a discrezione del personale in accordo con il dirigente.

Art.35 - PERMESSI PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO E IL DIRITTO ALLO STUDIO

I permessi per l'aggiornamento e la formazione saranno concessi in ossequio a quanto stabilito a livello di contrattazione nazionale e comunque in armonia con le esigenze del servizio scolastico rivolto agli alunni.
Potendo programmare l'aggiornamento e la formazione si formulerà un piano razionale per la garanzia del servizio scolastico.
Il personale docente ha diritto ad assentarsi per 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per partecipare ad iniziative di formazione, fatte salve le esigenze di servizio e senza oneri per lo stato.

In caso di domande concomitanti da parte di numerosi docenti si stabiliscono i seguenti criteri non in ordine di priorità:

- ambito di insegnamento (in relazione alla tematica del corso);

- corsi già frequentati (precedenza a chi non ha frequentato corsi negli ultimi 2 anni scolastici);

- minore anzianità di servizio.

- in caso di numerose richieste verrà data la precedenza ai nuovi iscritti o, viceversa, se si tratta di un proseguimento, a chi ha già frequentato;
- in caso di richieste di più docenti appartenenti ad una stessa classe, si rimanda ai Consigli d'intersezione/Interclasse/Classe per una scelta condivisa dei partecipanti;
- un'equa distribuzione dei partecipanti per ciascun ordine di scuola.

Per ciò che riguarda i corsi di formazione a pagamento, la scuola contribuirà al pagamento di una parte della quota di partecipazione secondo il seguente criterio:

- per ciascun a.s., visto il programma annuale, potranno essere distribuiti fondi in base al numero degli insegnanti che faranno richiesta, salvo diverse priorità decise dal C. d. D.

Sarà data priorità ai permessi per le iniziative promosse dalla scuola, anche in convenzione con altri soggetti.

Il docente interessato presenta domanda scritta su un apposito modello predisposto dalla scuola, almeno 15 giorni prima della data di partecipazione.

Il Dirigente Scolastico risponde per iscritto entro 5 giorni dalla data di richiesta; in caso di diniego le motivazioni connesse a specifiche ed eccezionali esigenze di servizio devono essere indicate chiaramente. Viste le normative vigenti (DPR 395 del 23/8/88, art. 12 della legge quadro del Pubblico impiego 29/3/83, n° 93, 88/90) il personale, previa richiesta scritta presentata entro i termini fissati ed accolta dagli organi competenti ha diritto a permessi straordinari retribuiti nella misura massima di 150 ore annue individuali al fine di garantire il diritto allo studio.

Nella concessione di tali permessi vanno osservate le seguenti modalità:

- i dipendenti che contemporaneamente potranno usufruirne non dovranno superare il 3% delle unità del personale in servizio.

- Il personale interessato avrà diritto, salvo inderogabili ed eccezionali esigenze di servizio, a turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami. Tale personale non sarà obbligato a prestazioni di lavoro straordinario.

- Il personale interessato sarà tenuto a presentare idonea certificazione in ordine alla frequenza e agli esami finali sostenuti. In mancanza di tale documentazione i permessi già utilizzati verranno considerati come aspettativa per motivi personali.

Art. 36- Incarichi esterni del Personale Scolastico

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

In merito ai cumuli di incarichi si precisa quanto segue:

- non cumulabilità di più incarichi nel rispetto della L'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 disciplina la materia delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi secondo cui, in generale, i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o esercitare attività imprenditoriali.
- I dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti, pubblici o privati, solo se autorizzati dall'amministrazione di appartenenza.
- L'amministrazione fissa criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, in base ai quali rilasciare l'autorizzazione.
- Tali criteri sono diretti ad evitare che i dipendenti:
  - svolgano attività vietate per legge ai lavoratori della pubblica amministrazione;
  - svolgano attività che li impegnino eccessivamente facendo trascurare i doveri d'ufficio;
  - svolgano attività che determinano un conflitto d'interesse con l'attività lavorativa, pregiudicando l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Il conferimento dei predetti incarichi senza la previa autorizzazione comporta:

- per il funzionario responsabile del procedimento: infrazione disciplinare, nullità del provvedimento e il compenso previsto come corrispettivo dell'incarico è versato direttamente all'amministrazione di appartenenza del dipendente ed è destinato ad incrementare il fondo per la produttività dei dipendenti;
- il dipendente che svolge l'incarico in assenza di autorizzazione è responsabile disciplinarmente e il relativo compenso è versato, da questi o dall'erogante, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza.

I criteri in base ai quali l'attività può essere autorizzata sono:

- la temporaneità e l'occasionalità dell'incarico: sono autorizzabili le attività, non comprese nei compiti e doveri di ufficio, esercitate sporadicamente ed occasionalmente, anche se eseguite periodicamente e retribuite, qualora per l'aspetto quantitativo e per la mancanza di abitualità non diano luogo ad interferenze con l'impiego;
- il non conflitto con gli interessi dell'amministrazione e con il principio del buon andamento della pubblica amministrazione;
- la compatibilità dell'impegno lavorativo derivante dall'incarico con l'attività lavorativa di servizio cui il dipendente è addetto.
- tale da non pregiudicarne il regolare svolgimento;
- l'attività deve essere svolta al di fuori dell'orario di servizio.
- Sono, pertanto, compatibili e soggetti ad autorizzazione, ad esempio, le collaborazioni e gli incarichi di consulenza conferiti da altre amministrazioni pubbliche per i quali deve essere valutata la non interferenza con l'attività istituzionale: è il caso di commissioni tributarie, consulenze tecniche, consigli di amministrazione, collegi sindacali, comitati di vigilanza, collaborazioni, attività di revisore in enti pubblici...

  Non sono soggetti all'obbligo di autorizzazione gli incarichi elencati nel comma 6 del citato articolo 53:

Oltre alle attività che costituiscono direttamente esplicitazioni di diritti e libertà costituzionalmente garantiti, quali la partecipazione ad associazioni sportive, culturali, religiose, di opinione,..è consentito lo svolgimento delle seguenti attività:

- le attività rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro;
- le attività che siano espressive di diritti della personalità, di associazione e di manifestazione del pensiero, quali le collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili; le stesse sono consentite purché non interferiscano con le esigenze del servizio e, se a titolo oneroso, sono assoggettate ad autorizzazione. Per le attività svolte a titolo gratuito è necessario valutare caso per caso la loro compatibilità con il rapporto di lavoro in essere per cui resta fermo l'obbligo di chiedere ugualmente la prescritta autorizzazione;
- l'utilizzazione economica da parte dell'autore o dell'inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
- la partecipazione a convegni e seminari e la pubblicazione di propri scritti, se effettuate a titolo gratuito ovvero nel caso in cui venga percepito unicamente il rimborso spese;
- tutte le attività per le quali è corrisposto il solo rimborso delle spese documentate;
- gli incarichi per i quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo. Non rientrano in tali ipotesi le attività svolte durante periodi di aspettativa per motivi personali, per i quali permane il regime ordinario delle incompatibilità (non è possibile svolgere altra attività lavorativa retribuita);

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020
UNIONE EUROPEA MIUR

Via S. Anastasio 15 TRIESTE Tel. 040 363292 Fax. 040 631141 - Codice Fiscale: 90089570320
C.M. TSIC805005 - www.icviacommerciale.gov.it
e-mail tsic805005@istruzione.it pec tsic805005@pec.istruzione.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

- gli incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;

Per il personale insegnante la disciplina relativa alle incompatibilità è ravvisabile, in modo specifico, nell'art. 508 del D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 ed in alcune clausole del C.C.N.L. 4.8.1995 e C.C.N.L. 26.5.1999 . con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno.

TITOLO VI

PERSONALE ATA

Art.37 - RIUNIONE PROGRAMMATICA D'INIZIO ANNO

Contestualmente alla definizione del piano dell'offerta formativa da parte degli organi collegiali e precedentemente al confronto con la R.S.U. e le OO.SS. il dirigente scolastico e il direttore dei S.G.A. convocano la riunione programmatica d'inizio anno per conoscere proposte e pareri e la disponibilità del personale finalizzata al garantire equi carichi di lavoro per tutti (predisposti dal D.S.G.A.) e consegnato con apposito decreto di incarico/assegnazione in merito a:

- organizzazione e funzionamento dei servizi scolastici;
- criteri per la distribuzione dei carichi di lavoro;
- articolazione dell'orario di lavoro: flessibilità, turnazioni, orario plurisettimanale;
- utilizzazione del personale;
- individuazione delle attività aggiuntive da retribuire con il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa;
- effettuazione delle prestazioni aggiuntive;
- individuazione delle chiusure prefestive della scuola nei periodi d'interruzione delle attività didattiche e criteri per il recupero delle ore non lavorate.

Della riunione il DSGA redige apposito verbale.
Il direttore dei servizi generali e amministrativi formula quindi una proposta di piano delle attività e la sottopone al dirigente scolastico per la sua formale adozione.

Art.38 - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

Il dirigente scolastico, al termine del confronto con la R.S.U. e le OO. SS:

- Adotta il piano;
- Ne dà pubblicità attraverso l'affissione all'albo
- Incarica il direttore dei servizi generali ed amministrativi della sua puntuale attuazione.

Art.39 - ORARIO DI LAVORO

Premesse le disposizioni contenute nell'art 92 CCNL (Obblighi del dipendente), punto g) di seguito riportato fedelmente: "rispettare l'orario di lavoro, adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze e non assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico".

Gli orari e le funzioni del personale vengono concordate durante l'assemblea conoscitiva del personale tenuto conto prioritariamente delle esigenze del servizio scolastico e garantendo anche un'apertura pomeridiana al pubblico. Detto organigramma, è reso pubblico.

I collaboratori scolastici assegnati ai plessi scolastici svolgono, come da mansionario, la loro attività con orari funzionali all'attività didattica, garantendo l'apertura e la chiusura degli edifici in orari corrispondenti al servizio.

E' facoltà del D.S.G.A., qualora ne ravveda l'opportunità, a seguito di concrete ed oggettive motivazioni legate alle esigenze di servizio, e dopo aver sentito il parere del Dirigente scolastico, previo il parere della R.S.U., modificare durante l'anno scolastico l'assegnazione ai plessi dei singoli collaboratori scolastici prevista all'inizio dello stesso.

Tutte le attività svolte in orario straordinario devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente Scolastico o dal Direttore dei servizi Generali Amministrativi, salvo casi di sopraggiunta imprevista necessità e vidimate sul libro firma dal DSGA.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Non è permesso restare all'interno dell'edificio scolastico oltre l'orario d'obbligo se non è garantita la sorveglianza agli ingressi dell'Istituto da collaboratori scolastici in servizio.

Art.40 - ORARIO ARTICOLATO SU CINQUE GIORNI

1.L'orario di servizio per l'a.s. 2018/2019 è articolato su 5 giorni con la chiusura della scuola il sabato. L'orario di lavoro ordinario settimanale è fissato in 36 ore e si articola, di norma, in 7,12 ore continuative antimeridiane o pomeridiane dal lunedì al venerdì in base ai turni di servizio, usufruendo del sabato libero.

L'orario di lavoro massimo giornaliero è di 9 ore ivi comprese le prestazioni orarie aggiuntive di cui all'articolo 52 del CCNL 2003.

Le festività ricadenti nella giornata del sabato non assumono alcun rilievo ai fini dell'orario di lavoro adottato dall'istituzione scolastica.

Le ferie del personale ATA vengono regolate dal CCNL 29.11.2007, all'articolo 13, comma 5 in cui viene specificato che nel caso in cui il POF d'istituto preveda la settimana articolata su cinque giorni di lavoro il sesto è considerato lavorativo ai fini del computo delle ferie e i giorni di ferie goduti per frazioni inferiori alla settimana vengono calcolati in ragione di 1,2 per ciascun giorno di ferie richieste. Il piano delle attività del personale ATA è stato organizzato in modo da consentire la realizzazione delle attività e progetti specificati nel POF e garantire l'adempimento di tutti i compiti istituzionali, ivi comprese, le relazioni con il pubblico. Il piano prevede, quindi, che il personale adotti l'orario flessibile e turnazioni.

Art. 41 - CHIUSURA PREFESTIVA

E' possibile, previa richiesta del 75% del personale ATA in servizio e più del 50% nel caso di chiusura nei sabati pre-festivi estivi, che l'istituzione scolastica rimanga chiusa nei giorni prefestivi nei quali vi è sospensione dell'attività didattica.

Sarà effettuato un sondaggio per verificare se si raggiunge il quorum richiesto per la chiusura:

- il personale, in caso di chiusura potrà fare richiesta di ferie, di recupero (ore già svolte) o richiedere che il DSGA predisponga un piano di recupero nei periodi di maggiore necessità

Art. 42 - FERIE

Le richieste di ferie e di festività soppresse sono autorizzate dal Dirigente Scolastico sentito il parere del Direttore SGA e devono pervenire al DSGA almeno 3 giorni lavorativi precedenti a quello al quale si riferisce la richiesta.;

Le ferie spettanti, per ogni anno scolastico, devono essere godute normalmente entro il 31 agosto di ogni anno scolastico, con possibilità esclusiva del personale a tempo indeterminato, di usufruire di un eventuale residuo entro il 30 aprile dell'anno scolastico successivo.

Nell'ambito delle ferie estive/pasquali/natalizie viene predisposto un piano ferie secondo il seguente calendario:

- vacanze di Natale: entro il 15° novembre
- vacanze di Pasqua: entro un mese antecedente la festività
- vacanze estive: entro il 1 giugno

DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il personale A.T.A. può usufruire dei periodi di ferie compatibilmente con le necessità di servizio.

La sostituzione del personale in ferie non comporta nessun onere per la scuola, né in termini di ore straordinarie al personale in servizio né in termini di sostituzione di colleghi assenti. Sarà cura del personale che richiede le giornate di ferie durante le attività didattiche indicare nella domanda stessa le modalità per la sua sostituzione.

DURANTE LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Le ferie estive, di almeno 15 giorni lavorativi consecutivi, possono essere usufruite nel periodo 1 luglio al 31 agosto predisposto in modo da garantire la presenza di almeno due collaboratori scolastici, dopo aver completato a fondo il lavoro spettante e di 1

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

assistente amministrativo per area, rispettando le sostituzioni stabilite dal piano delle attività esposto all'albo. La richiesta dovrà essere effettuata entro il 30 aprile di ogni anno, con risposta da parte dell'amministrazione entro 15 gg dal termine di presentazione di tutte le domande. Il servizio presso la sede centrale (Corsi) durante le vacanze natalizie e pasquali ed il periodo estivo sarà garantito da tutti i collaboratori scolastici indipendentemente dalla sede assegnata il funzionamento dell'Istituto sarà garantito con la presenza di almeno due collaboratori scolastici e due assistenti amministrativi. Per l'Amministrazione sarà criterio prioritario la necessità di garantire la copertura di tutti i settori di servizio.

Nel caso di più richieste per lo stesso periodo si terrà conto delle ferie usufruite negli anni precedenti, avendo riguardo ai criteri della disponibilità e della rotazione.

Elaborato il piano ferie, gli interessati possono chiedere di modificare il periodo richiesto, ma l'accoglimento della richiesta è subordinato alla disponibilità dei colleghi allo scambio dei periodi e, comunque, senza che il piano stesso subisca modifiche portanti.

Art. 43 - PERMESSI BREVI

I permessi di uscita, di durata non superiore alla metà dell'orario giornaliero, sono autorizzati dal Dirigente Scolastico, previo parere favorevole del DSGA compatibilmente con le esigenze del servizio.

La richiesta deve pervenire almeno il giorno lavorativo precedente a quello al quale si riferisce la richiesta (salvo casi eccezionali per eventi non oggettivamente prevedibili).

Art 44 -RITARDI

Il ritardo sull'orario di ingresso al lavoro entro 5 minuti è recuperabile nella stessa giornata. Un ritardo superiore ai 5 minuti comporta l'obbligo del recupero entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato il ritardo, tenendo conto delle effettive esigenze di servizio, di volta in volta convalidate dal Dsga;

L'istituzione scolastica fornirà mensilmente a ciascun dipendente un quadro riepilogativo del proprio profilo orario, contenente gli eventuali ritardi da recuperare o gli eventuali crediti orari acquisiti.

ART. 45 - ASSENZA PER MALATTIA

Per il personale A.T.A., in merito alle seguenti materie: Assenze per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici si rinvia espressamente al C.C.N.L. nello specifico agli artt. 30 – 31 – 32 – 33.

Art. 46 -SOSTITUZIONE COLLEGHI ASSENTI

In caso di assenza del collega (escluso ferie) saranno assegnate 2 ore di intensificazione a giornata da distribuire tra i colleghi presenti che daranno la loro disponibilità sino ad un massimo ore stabilite successivamente nel piano finanziario.

Nel caso di chiusura di una scuola per causa di forza maggiore (elezioni elettorali, disfunzione dell'edificio, ecc.) per conclamate esigenze di servizio il personale ATA potrà essere utilizzato in plesso diverso.

In caso di assenza per malattia di un collaboratore scolastico, al fine di assicurare le condizioni minime di funzionamento del servizio scolastico, considerato che non si può nominare un supplente nella prima settimana di assenza, si provvederà a porre in essere tutte le misure organizzative complessive che vedano coinvolto tutto il personale dell'istituto comprensivo

Art 47 - ORE ECCEDENTI L'ORARIO D'OBBLIGO E RIPOSI COMPENSATIVI

Alla prestazione di ore eccedenti l'orario d'obbligo con carattere di eccezionalità può accedere tutto il personale ATA, diviso per profilo, che abbia dichiarato la propria disponibilità. Il personale con contratto a tempo determinato, se ha dichiarato la disponibilità, può accedere solo durante la vigenza del contratto. L'effettuazione di ore eccedenti oltre l'orario d'obbligo viene disposta dal Dirigente Scolastico o dal DSGA. L'individuazione del personale avviene mediante un sistema di turnazione nell'ambito dell'ufficio di competenza nel caso degli Ass. amm.vi e delle sedi nel caso dei collaboratori scolastici, fra coloro che si sono dichiarati disponibili in modo da garantire un'equa distribuzione.

Alle ore da svolgere oltre l'orario d'obbligo si farà ricorso esclusivamente per esigenze imprevedibili e non programmabili.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Ai sensi dell'art.51 comma 4 del CCNL 29.11.2007 le ore eccedenti autorizzate dal DS/DSGA, per la sostituzione dei colleghi assenti o per altre esigenze di servizio, sono retribuite con le risorse finanziarie disponibili a carico del Fondo dell'Istituzione scolastica e saranno retribuite in proporzione al monte ore complessivo eccedente. Le restanti ore, non retribuite per insufficienza di finanziamenti potranno essere recuperate, dietro esplicita richiesta dei dipendenti, mediante riposi compensativi da utilizzare prioritariamente durante i periodi di sospensione dell'attività didattica o in occasione di eventuali chiusure prefestive. Compatibilmente con le esigenze di servizio si potranno concedere riposi compensativi anche durante tutto l'anno scolastico purché ciò non determini un aggravio di spesa per l'Amministrazione. Le giornate di riposo a tale titolo maturare potranno essere cumulate e usufruite nei periodi estivi o di sospensione delle attività didattica.

Art. 48 - FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.

Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche è considerato in servizio a tutti gli effetti. Qualora i corsi si svolgano fuori sede, la partecipazione ad essi comporta il rimborso delle spese di viaggio. Il Dsga predispone annualmente, tenuto conto delle direttive del Dirigente Scolastico, un piano annuale per il personale ATA in cui si indicano le finalità, le attività autonomamente organizzate e le risorse utilizzate.

Su richiesta e a rotazione il personale ATA potrà partecipare previa autorizzazione del capo d'istituto, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dagli uffici centrali e periferici del ministero della pubblica istruzione, nonché dalle istituzioni scolastiche.

La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo, da utilizzare prioritariamente in relazione all'attuazione dei profili professionali. In quest'ultimo caso il numero di ore può essere aumentato secondo le esigenze, tenendo conto anche del tempo necessario per raggiungere la sede dell'attività di formazione.

Art. 49 - ATTIVITÀ PROGETTUALI EXTRA-CONTRATTUALI

Il personale ATA sarà coinvolto nelle attività progettuali extracontrattuali, che prevedono impegni in orario aggiuntivo, (es. piano integrato PON, etc), con retribuzione calcolata secondo il piano finanziario specifico di ogni progetto. L'attribuzione degli incarichi verrà effettuata dal DS con gli stessi criteri stabiliti negli incarichi di cui all'art. 60.

PARTE QUARTA - FINALIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FIS
TITOLO VII

Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:

- Gli stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
- Gli stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
- Gli stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MPI
- Eventuali residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti
- Altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, eventuali fondi Europei, destinate a retribuire il personale della scuola, a seguito di accordi, convenzioni od altro

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Art. 50 Criteri generali per la ripartizione del F.I.S. (art.22 comma 4 lettera C2 CCNL Scuola 2018) (allegato1)

Le risorse del fondo dell'Istituzione Scolastica, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'Istituzione Scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente e dal piano annuale di attività del personale ATA,

con una percentuale del 65% + economie ai docenti e

una percentuale del 35% + economie agli ATA.

Al DSGA incaricato spetta, a carico del fondo di istituto, ai sensi dell'art. 88, del CCNL 29/11/2007, la quota fissa e la quota variabile **dell'indennità di Direzione** calcolata sulla base dei parametri stabiliti dalla tabella 9 allegata al CCNL come modificata dalla sequenza contrattuale 25/07/2008.

Ai sensi dell'art. 89 del CCNL 29.11.2007, come riformato dalla sequenza contrattuale del 25 luglio 2008, al personale DSGA possono essere corrisposti, fatto salvo quanto disposto dall'art. 88, comma 2, lett. j (quota variabile della indennità di amministrazione) esclusivamente compensi per attività e prestazioni aggiuntive connesse a progetti finanziati dalla UE, da Enti o istituzioni pubblici e privati da non porre a carico delle risorse contrattuali destinate al fondo di istituto.

Art. 51 Attività retribuite con il fondo d'Istituto

Per tutte le attività retribuite con il fondo d'Istituto l'individuazione e l'assegnazione del personale docente e del personale ATA è effettuata rispettivamente dal Collegio Docenti, dal D.S. e dal DSGA, salvo i casi in cui la norma prevede diverse procedure.
La designazione avviene previo dichiarato possesso delle competenze richieste e nel rispetto dei criteri indicati nel presente contratto.
L'atto di nomina deve contenere le mansioni da svolgere ed il corrispettivo economico, laddove determinabile in anticipo.
L'erogazione del trattamento economico spettante al personale avverrà previa verifica delle prestazioni effettivamente rese.

DISTRIBUZIONE DEL FONDO D'ISTITUTO PERSONALE DOCENTE

Per il piano finanziario di distribuzione del fondo d'istituto si rimanda all'allegato 1.

Art. 52 - Attivita' Aggiuntive

Per tutte le attività che richiedono una intensificazione dell'attività lavorativa si prevede un compenso come da tabelle previste nel CCNL.
Per gli incarichi relativi all'ampliamento dell'offerta formativa il D. S., previa approvazione dei Progetti da parte del Collegio dei Docenti nel rispetto dei criteri stabiliti, provvederà alla nomina e conferirà l'incarico con l'indicazione delle ore di attività da prestare e del compenso orario da liquidare.
L'utilizzazione del personale Docente e ATA per lo svolgimento di attività aggiuntive, sarà stabilito, avuto riguardo alle attività del PTOF e delle esigenze funzionali alla logistica, secondo le modalità indicate nel presente contratto.

ATTIVITA' AGGIUNTIVE D'INSEGNAMENTO - € 35,00

- Ore di potenziamento in orario extrascolastico
- Ore di recupero didattico in orario extrascolastico

ATTIVITA' AGGIUNTIVE FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO - € 17,50

- Progettazione d'interventi formativi
- Produzione di materiali per la didattica
- Partecipazione a progetti per il miglioramento del servizio e l'innovazione didattica e relativo monitoraggio
- Partecipazione ad attività realizzate in base a convenzioni per progetti aperti al territorio
- Attività deliberate dal consiglio d'istituto nell'ambito del POF
- Organizzazione incontri collegiali
- Coordinatori di classe scuola secondaria I°
- Qualsiasi attività decisa dal collegio dei Docenti (laboratori, biblioteca, commissioni, responsabili progetti ecc.)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Art. 53 - FUNZIONI STRUMENTALI

Ad ogni Docenti assegnatari di una Funzione Strumentale, viene attribuito un compenso annuo definito con riferimento alle risorse complessive assegnate alla Scuola

Le risorse disponibili per la contrattazione delle funzioni strumentali come da allegato 1.

Il collegio dei Docenti ha individuato 5 Aree suddivise (Area Pof, Area Valutazione, Area Studenti, Area integrazione, area tecnologie) (Allegato 1).

Art. 54 -FUNZIONE DI VICARIO, COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

E RESPONSABILI DI SEDE

Il Dirigente Scolastico può retribuire dal fondo dell'Istituzione scolastica fino a due collaboratori per l'espletamento di tutte le funzioni organizzative e gestionali indicate nella nomina è corrisposto un compenso orario. Per quanto riguarda i compensi spettanti ai collaboratori ivi compreso il collaboratore vicario la quantificazione è stata individuata tenendo conto delle tipologie e dei livelli di delega che il dirigente Scolastico ha attribuito a questi collaboratori.

Art. 55 - Ore Eccedenti

Le ore eccedenti d' insegnamento restano disciplinate dalla legislazione e dalle norme contrattuali nazionali e integrative, attualmente in vigore. L'istituto delle ore eccedenti, considerato l'ammontare limitato delle risorse disponibili, annualmente definito e di celere esaurimento, ha natura emergenziale e ha come finalità lo specifico obiettivo di consentire la sostituzione immediata di un docente assente. (per le misure annualmente definite vedi allegato 1)

Art. 56 - Criteri generali per la valorizzazione del merito dei docenti *(art.22 comma 4 lettera C4 CCNL Scuola 2018)*

In considerazione dell'ammontare delle risorse finanziarie assegnate all'istituto scolastico per l'erogazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale docente ai sensi dell'art 1 comma 127 della legge 107/2015 e visti i criteri adottati dal Comitato di valutazione, i compensi sono ripartiti secondo le attività svolte da ciascun docente che sono oggettivamente valutate.
Le parti prendono atto che il sistema di attribuzione della premialità, in termini economici, trova diretto riscontro ed è proporzionata al punteggio totalizzato da ogni docente. (per le misure annualmente definite vedi allegato 1)

Art. 57 - ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DI EDUCAZIONE FISICA

Per le attività complementari di educazione fisica verranno utilizzati i fondi specifici previsti dal CCNI sul MOF 2018/2019 siglato in data 1/08/2018 tra MIUR e OOSS, finalizzato alla ripartizione delle risorse di cui agli art. 33,62,85,87 del CCNL 2006/2009, del comparto scuola per l'a.s. 2018/2019, in cui sono stati definiti i valori unitari e i criteri utili per la ripartizione tra le istituzioni scolastiche. I compensi verranno distribuiti sulla base di tariffe orarie indicate dalla normativa vigente per i campionati studenteschi. (per le misure annualmente definite vedi allegato 1).

Art. 58 – AREE A RISCHIO

Per l'a.s. 2018/2019 è destinata alle misure incentivanti per progetti relativi alle Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (per le misure annualmente definite vedi allegato 1).
Verranno organizzati corsi pomeridiani in base alle disponibilità dei docenti per alunni BES, non italofoni, ecc...

Art. 59 - DISTRIBUZIONE FONDO D'ISTITUTO ATA

Per il personale ATA si concordano le seguenti priorità d'utilizzo del fondo per l'esercizio in corso, stabilito il carico di lavoro ordinario si può accedere allo straordinario programmato, pianificato ed autorizzato:

- Intensificazione del servizio per la realizzazione del PTOF;
- Compensi per intensificazione per attività previste dal contratto con riferimento al personale ATA.

Per il piano finanziario di distribuzione del fondo d'istituto si rimanda all'allegato 1.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Art. 60 - INCARICHI SPECIFICI

CRITERI E MODALITÀ INDIVIDUAZIONE PERSONALE DA ATILIZZARE PER INCARICHI SPECIFICI.

Le risorse disponibili per la contrattazione degli incarichi specifici come da allegato 1.

l. I compiti del personale A.T.A., come previsto dalla normativa in vigore, sono costituiti:

a) dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;

b) da incarichi specifici che, nei limiti della disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa.

2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in ordine di priorità, tenendo presente una graduatoria redatta in base ai seguenti parametri:

- disponibilità degli interessati espressa con adesione ad avviso interno.
- professionalità specifica richiesta, documentata sulla base dei titoli di studio e/o professionali e delle esperienze acquisite;
- anzianità di servizio.

Natura incarichi specifici. Su proposta del DSGA, il dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL, da attivare nella scuola.

Al termine dell'anno scolastico, sarà verificato il conseguimento degli obiettivi e i risultati raggiunti nell'espletamento di tali incarichi, che dovranno essere validati dal D.Sga.

La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

COLLABORATORI SCOLASTICI

a) N. 2 collaboratori scolastici impegnati, nella scuola dell'infanzia Manna e Tomizza per compiti legati alla cura e igiene della persona.

b) N. 3 collaboratore scolastico impegnati in attività di Primo soccorso – Controllo cassette PS

c) N. 3 collaboratore scolastico nella impegnati in attività di Piccola Manutenzione.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi connessi all'espletamento degli incarichi è rimessa al D.S. sentito il parere del DSGA.

Nel caso in cui risulti ingiustificato il mancato conseguimento degli obiettivi connessi con l'incarico svolto, è facoltà del Dirigente non corrispondere o ridurre il compenso previsto nel presente accordo, sentito il DSGA, previa richiesta di giustificazione dell'interessato.

TITOLO VIII

CRITERI GENERALI PER L'UTILIZZO DI STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI LAVORO IN ORARIO DIVERSO DA QUELLO DI SERVIZIO, AL FINE DI UNA MAGGIORE CONCILIAZIONE TRA VITA LAVORATIVA E VITA FAMILIARE (DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE).

(art.22 comma 4 lettera C8 CCNL Scuola 2018)

Art. 61 Diritto alla disconnessione:

Questo strumento contrattuale vuole tutelare la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, così si eliminano gli obblighi del datore di lavoro del lavoratore di rimanere connessi 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, la contrattazione integrativa stabilisce che gli orari vanno dalle 08.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì per eventuali comunicazioni di servizio.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

PARTE QUINTA - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art.62 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA FINANZIARIA

Nel caso in cui si verifichino le condizioni di cui all'art 48 c. 3 del Dlgs 165/2001, il Dirigente Scolastico può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto dalle quali derivano oneri di spesa.

Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste siano state già svolte, il DS dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Nel caso in cui pervenissero nella disponibilità di Istituto ulteriori finanziamenti rispetto a quelli conosciuti al momento della stipula del presente accordo ne sarà data immediatamente comunicazione e su di essi sarà effettuata contrattazione.

A cura del Dirigente scolastico, 2 copie del presente Contratto vengono consegnate a ciascun plesso: 1 copia per l'esposizione all'albo e 1 a disposizione del personale.

Art. 63 - Natura premiale della retribuzione accessoria

- Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
- La liquidazione dei relativi compensi avverrà a consuntivo secondo modalità che sono rese note nel conferimento dell'incarico e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
- In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 50 % di quanto previsto inizialmente.
- La partecipazione ad ogni Commissione viene retribuita in base ai verbali sotto la diretta responsabilità del Coordinatore della Commissione che presenterà relazione del lavoro svolto e riepilogo delle ore effettivamente svolte da ogni singolo membro, nei limiti del monte ore assegnato.
- Le ore non effettuate non sono retribuite; le ore eccezionalmente effettuate in eccesso, rispetto all'incarico ricevuto, possono essere retribuite solo se compensano ore in difetto nell'ambito dello stesso progetto.
- I compensi forfetari previsti dal presente contratto sono ridotti in proporzione all'eventuale assenza del personale incaricato qualora l'assenza pregiudichi l'espletamento dell'incarico che potrà essere anche revocato.
- Le ore effettuate per lo svolgimento di attività non previste non sono retribuite.
- Il dirigente scolastico attesta che la distribuzione delle risorse per il bonus premiale è avvenuta secondo i criteri stabiliti dal Comitato di Valutazione, verificata la veridicità delle dichiarazioni dei singoli docenti.

CONTROVERSIE INTERPRETATIVE

Per risolvere eventuali controversie sull'interpretazione delle norme contenute nel presente contratto, le parti che l'hanno sottoscritto s'incontrano per definire consensualmente il significato della clausola contestata. L'accordo d'interpretazione autentica ha effetto sin dall'inizio della vigenza del contratto.

Qualora venissero riscontrate serie disfunzioni nell'attuazione di quanto contrattato, le parti si impegnano a ricontrattare per eliminare quanto si rivela di ostacolo alla realizzazione degli obiettivi dell'istituzione scolastica esplicitati nel POF.

Il presente Contratto d'Istituto viene sottoscritto ad Integrazione del CCNL vigente al quale bisogna fare riferimento per tutto quanto non trattato ed eventuali clausole difformi da limiti e vincoli del contratto nazionale e/o da Leggi specifiche in materia sono da ritenersi nulle e sostituite automaticamente ai sensi degli artt. 1339 e 1419 del c.c.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE

Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

Trieste, 30/11/2018

PER LA DELEGAZIONE DI PARTE PUBBLICA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Tiziana FARCI_____

PER LA DELEGAZIONE DI PARTE SINDACALE

i rappresentati della R.S.U.

Daniela TOZZI Daniela Tozzi

Rita STEFANIC Stefanic Rita

I RAPPRESENTANTI DELLE OOSS TERRITORIALI DI COMPARTO FIRMATARIE DEL CONTRATTO

FLC/CGIL: _____

CISL/SCUOLA – FIRMATO_____

UIL/Scuola - Stefanic Rita

SNALS/CONFSAL: FIRMATO

GILDA/UNAMS:

26

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA COMMERCIALE
Scuola dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza, Primaria R. Manna e V. Longo
e Secondaria di primo grado G. Corsi

ALLEGATO 1

CONTRATTO INTEGRATIVO DI ISTITUTO
a.s. 2018/19

Intesa 01/08/2018
Miglioramento dell'offerta formativa.

Nota MIUR prot. 19270 del 28/9/2018

DOTAZIONE E DISTRIBUZIONE FONDO DI ISTITUTO

DOTAZIONE E DISTRIBUZIONE FUNZIONI STRUMENTALI

DOTAZIONE E DISTRIBUZIONE INCARICHI SPECIFICI

DOTAZIONE E DISTRIBUZIONE AREE A RISCHIO

DOTAZIONE ED. FISICA

VALORIZZAZIONE E MERITO

1

CALCOLO MOF 2018/19

inserire i dati della scuola nelle celle bianche; per scuole non superiori

inserire 0 nella casella N° docenti secondaria superiore

Il numero di dipendenti è sempre riferito ai posti in organico di diritto

Calcolo Fis	Unità	Par. 2018/19	Tot. Euro		
Punti di erogazione del servizio	5	2.602,88	13.014,40	9807,385079	
N° Educatori		1.095,44	0,00	0	
N° Docenti + Ata	94	337,03	31.680,82	23874,01658	
N° Docenti secondaria superiore		352,19	0,00	lordo dipendente	oneri stato
			44.695,22	33.681,41	11.013,81

ALTRI FINANZIAMENTI MOF

Funzioni Strumentali	Unità	Par. 2018/19	Tot. Euro		
A) Per ogni scuola (esclusi convitti)	1	1.714,34	1.714,34	1291,891485	
B) Per ogni complessità organizzativa	1	767,24	767,24	578,1763376	
C) N° Docenti in organico	75	44,91	3.368,25	lordo dipendente	oneri stato
			5.849,83	4.408,31	1.441,52

Incarichi Specifici ATA	Unità	Par. 2018/19	Tot. Euro		
N° ATA in organico	18	161,10	2.899,80	lordo dipendente	oneri stato
			2.899,80	2.185,23	714,57

Ore Eccedenti Sostituzione Colleghi Assenti	Unità	Par. 2018/19	Tot. Euro		
N° Docenti scuola infanzia e primaria	38	26,95	1.024,10	771,7407687	
N° Docenti scuola secondaria	37	48,90	1.809,30	1363,451394	oneri stato
			2.833,40	2.135,19	698,21

Attività Complementari Ed. Fisica 2	Unità	Par. 2018/19	Tot. Euro		
N° Classi di istruzione secondaria	20	91,52	1.830,40	lordo dipendente	oneri stato
			1.830,40	1.379,35	451,05

area a rischio				lordo dipendente	oneri stato
			2.875,56	2.166,96	708,60

		TOTALE	60984,21	45956,45	
VALORIZZAZIONE DOCENTI 2018/19	Unità	Par. 2018/19	Tot. Euro	lordo dipendente	oneri stato
			12.718,58	9.584,46	3.134,12

2018/2019	73702,79	55540,91
economie	1315,56	991,38
totale	75.018,35	56.532,29

Dati per la Relazione tecnico-finanziaria

RISORSE PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Modulo I- Sezione I (Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità)

TIPOLOGIA DELLE RISORSE	Risorse a.s. 2018/2019 (lordo dipendente)	Risorse a.s. 2018/2019 (lordo stato)
Fondo dell'Istituzione Scolastica	€ 33.681,41	€ 44.695,22
Funzioni strumentali al POF (art. 33 CCNL 29/11/2007)	€ 4.408,31	€ 5.849,83
Incarichi specifici al personale ATA	€ 2.185,23	€ 2.899,80
Attività complementari di educazione fisica	€ 1.379,35	€ 1.830,40
Progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica	€ 2.166,96	€ 2.875,56
Ore di sostituzione docenti	€ 2.135,19	€ 2.833,40
VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE L.107/2015	9584,46	12718,58
TOTALE	€ 55.540,91	€ 73.702,79

Modulo I- Sezione II (Risorse variabili)

TIPOLOGIA DELLE RISORSE	Risorse a.s. 2018/2019 (lordo dipendente)	Risorse a.s. 2018/2019 (lordo stato)
Somme non utilizzate provenienti da esercizi precedenti		€ 0,00
FIS	€ 644,44	€ 855,17
VALORIZZAZIONE	€ 0,02	€ 0,03
ORE ECCEDENTI	€ 346,92	€ 460,36
TOTALE COMPLESSIVO	€ 991,38	€ 1.315,56

TOTALE PER CONTRATTAZIONE	€ 56.532,29	€ 75.018,35

FIS 2018/2019

					LORDO DIP.	LORDO STATO
Quota parte					33.681,41	44.695,22
indennità di direzione					4.513,60	5.989,55
TOTALE FIS A DISPOSIZIONE					29.167,81	
avanzo precedente					644,44	855,17
TOTALE FONDO ISTITUTO disponibile					29.812,25	39.560,86
ECONOMIE DOC E ATA DIVISI IN PERCENTUALE						-
DOC	65%	65%'+ RESIDUO 2018/2019	€ 381,87	€ 18.959,08	19.340,95	25.665,44
ATA	35%	35% + RESIDUO 2018/2019 PROVENIENTE DA IS	€ 262,57	€ 10.208,73	10.471,30	13.895,42
			644,44	€ 29.167,81	29.812,25	39.560,86

0

Ipotesi di ripartizione fondo d'istituto DOCENTI 2018/2019

				LORDO DIP.	LORDO ST.	
		2018/2019		18.959,08	25.158,70	
		ECONOMIE 2017-2018		381,87	506,74	ORE
totale				19.340,95	25.665,44	1.105,20

Attività extrascolastiche frontali			N. ore	importo	totale lordo dip.	totale lordo stato
		sportello CORSI	102	35,00	3.570,00	4.737,39
		SPORTELLO MANNA	100	35,00	3.500,00	4.644,50
			404		*7070,00*	9381,89
aggiuntive funzionali						
VICARIO			75	17,50	1312,50	1.741,69
2° COLLABORATORE		1 DOC	60	17,50	1050,00	1.393,35
REFERENTE SICUREZZA		1 DOC	40	17,50	700,00	928,90
FORMAZIONE CLASSI		1 DOC	15	17,50	262,50	348,34
MEMBRI COMMISSIONI ORE 5		21 doc	105	17,50	1837,50	2.438,36
coordinatori 1 E 2 ORE 8		13 COORD	104	17,50	1820,00	2.415,14
coordinatori CLASSI 3 ORE 13		7 doc COORD	91	17,50	1592,50	2.113,25
organizzazione incontri collegiali		25	75	17,50	1312,50	1.741,69
responsabili sede		(*)	135	17,50	2362,50	3.135,04
			700,00		*12250,00*	*16255,75*
totale					19320,00	25.637,64

TOTALI	1104,00	RESIDUO	20,95	27,80

(*)

RESPONSABILI DI SEDE		ORE
	MANNA PRIMARIA	
	1 DOC	30
	2 DOC	15
	MANNA INFANZIA	20
	LONGO	40
	TOMIZZA	30
	TOTALE	135

4

FIS 2018/2019 ATA

					LORDO DIP.	LORDO STATO
Quota parte					€ 33.681,41	€ 44.695,22
indennità di direzione					€ 4.513,60	€ 5.989,55
TOTALE FIS A DISPOSIZIONE					€ 29.167,81	
avanzo precedente					€ 644,44	€ 855,17
TOTALE FONDO ISTITUTO disponibile					€ 29.812,25	€ 39.560,86
ECONOMIE DOC E ATA DIVISI IN PERCENTUALE						€ -
DOC	65%	65%'+ RESIDUO 2018/201	€ 381,87	€ 18.959,08	€ 19.340,95	€ 25.665,44
ATA	35%	35% + RESIDUO 2018/2019 F	€ 262,57	€ 10.208,73	€ 10.471,30	€ 13.895,42
			€ 644,44	€ 29.167,81	€ 29.812,25	€ 39.560,86

			LORDO DIP.	LORDO STATO
			€ 10.471,30	€ 13.895,42
		ore	imp. H lordo dip	lordo dipendente	LORDO ST.
AA	5	212	€ 14,50	€ 3.074,00	€ 4.079,20
CS	14	591	€ 12,50	€ 7.387,50	€ 9.803,21
		803		€ 10.461,50	€ 13.882,41

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		aa		imp. H	lordo dipendente	LORDO ST.
maggior carico lavoro		5	50	€ 14,50	€ 725,00	€ 962,08
sito		2	10	€ 14,50	€ 145,00	€ 192,42
pof		3	20	€ 14,50	€ 290,00	€ 384,83
sostituzione colleghi assenti in Intensificazione		5	60	€ 14,50	€ 870,00	€ 1.154,49
straordinari		5	72	€ 14,50	€ 1.044,00	€ 1.385,39
			212	€ 14,50	€ 3.074,00	€ 4.079,20

COLLABORATORI SCOLASTICI		cs		imp. H	lordo dipendente	LORDO ST.
MAGGIOR CARICO DI LAVORO SEDI	70h CORSI - 50h altre sedi X 5 cs	13	€ 120,00	€ 12,50	€ 1.500,00	€ 1.990,50
pulizie e sgombero materiali torretta	cs corsi	2	€ 10,00	€ 12,50	€ 125,00	€ 165,88
sostituzione colleghi assenti intensificazione	sedi	13	€ 100,00	€ 12,50	€ 1.250,00	€ 1.658,75
ore straordinarie	sedi	14	€ 186,00	€ 12,50	€ 2.325,00	€ 3.085,28
CURA INFANZIA TOMIZZA		1	€ 10,00	€ 12,50	€ 125,00	€ 165,88
SUPPORTO ORARIO CORSI	3 cs corsi	3	€ 75,00	€ 12,50	€ 937,50	€ 1.244,06
POF	50 ore corsi 40h x 8cs	13	€ 90,00	€ 12,50	€ 1.125,00	€ 1.492,88
			€ 591,00		€ 7.387,50	€ 9.803,23

RESIDUO	9,80	13,00

(5)

DOTAZIONE FUNZIONI STRUMENTALI 2018/2019

	LORDO DIP.	ORE	LORDO STATO
avanzo anno precedente	4408,31		5849,83
			0
	4408,31	251,9034286	5849,83

IPOTESI DI RIPARTIZIONE FUNZIONI STRUMENTALI 2018/2019

			NUMERO ORE	importo	totale lordo dip.	TOTALE LORDO STATO
AREA 2			20,00	17,50	350,00	464,45
VALUTAZIONE	3 DOCENTI		15,00	17,50	262,50	348,34
			15,00	17,50	262,50	348,34
AREA 4 STUDENTI /CONTINUITA'			20,00	17,50	350,00	464,45
			20,00	17,50	350,00	464,45
	2,00				-	-
AREA 1 POF			25,00	17,50	437,50	580,56
	2 DOCENTI		15,00	17,50	262,50	348,34
AREA 5 TECN.			60,00	17,50	1.050,00	1.393,35
	2,00		21,00	17,50	367,50	
INTEGRAZIONE			20,00	17,50	350,00	464,45
AREA 3	2,00		20,00	17,50	350,00	464,45
					-	-
						-
TOTALE			251,00		4.392,50	5.341,18

RESIDUO	15,81	20,98

6

DOTAZIONE INCARICHI SPECIFICI 2018/2019

				LORDO DIP.	LORDO ST.
				€ 2.185,23	€ 2.899,80
	avanzo anni precedenti				€ -
				€ 2.185,23	€ 2.899,80

IPOTESI DI RIPARTIZIONE INCARICHI SPECIFICI 2018/2019

COLLABORATORI SCOLASTICI		N° unità	importo UNITARIO	totale LORDO DIP.	LORDO STATO
INFANZIA + PRIMO SOCCORSO M ANNA		1	550	€ 550,00	€ 729,85
INFANZIA		1	€ 300,00	€ 300,00	€ 398,10
primo soccorso		2	€ 250,00	€ 500,00	€ 663,50
piccola manutenzione		2	€ 250,00	€ 500,00	€ 663,50
piccola manutenzione corsi		1	€ 335,00	€ 335,00	€ 444,55
totale			**€ 1.685,00**	**€ 2.185,00**	€ 2.899,50

			RESIDUO	€ 0,23	€ 0,30
POSIZIONI ECONOMICHE	COLL. SCOL.				
CONTENTO	CORSI	CIRCOLARI DS	COLLABORAZIONE DSGA PER TURNI		ASSENTI
SEMOLIC	CORSI	CIRCOLARI DS	COLLABORAZIONE DSGA PER TURNI		ASSENTI
STEFANIC	CORSI	CIRCOLARI DS	COLLABORAZION	primo soccorso	
STEINER	MANNA	ASSISTENZA DISABILI		collaborazione con segreteria	
VELO	TOMIZZA	ASSISTENZA DISABILI		primo soccorso	
POSIZIONI ECONOMICHE ASSISTENTI AMMINISTRATIVI					
ALOISIO	ALUNNI - invalsi				
GRIMALDI	supponto personale area docenti				
RIGO	DEMATERIALIZZAZIONE				

INDENNITA' di DIREZIONE al D.S.G.A.

ALL 1.

2018 / 2019

(8)

Quota variabile e fissa spettante corrisposta dalla scuola

INDENNITA' di DIREZIONE (parte fissa) al SOSTITUTO D.S.G.A.				
A CARICO MEF				
Quota fissa spettante al D.S.G.A.				€ *1.828,00*
Compenso individuale accessorio Assistente Amm.vo (C.I.A.)	*73,70*	*x*	*12*	€ *884,40*
DIFFERENZA A CARICO FIS				
INDENNITA' di DIREZIONE (parte fissa) al SOSTITUTO D.S.G.A.				€ 943,60

INDENNITA' D.S.G.A. (parte variabile)	€	3.570,00
INDENNITA' di DIREZIONE (parte fissa) al SOSTITUTO D.S.G.A.	€	943,60
Quota annua assegnata al D.S.G.A. UTILIZZATO	€	**4.513,60**

Totale indennità DSGA		

4/12	*D.S.G.A. Utilizzato*	€	*1.504,53*	€ 1.504,53
		€	-	
8/12	*D.S.G.A. Utilizzato*	€	*3.009,07*	€ 3.009,07
		€	-	

	€ 4.513,60